

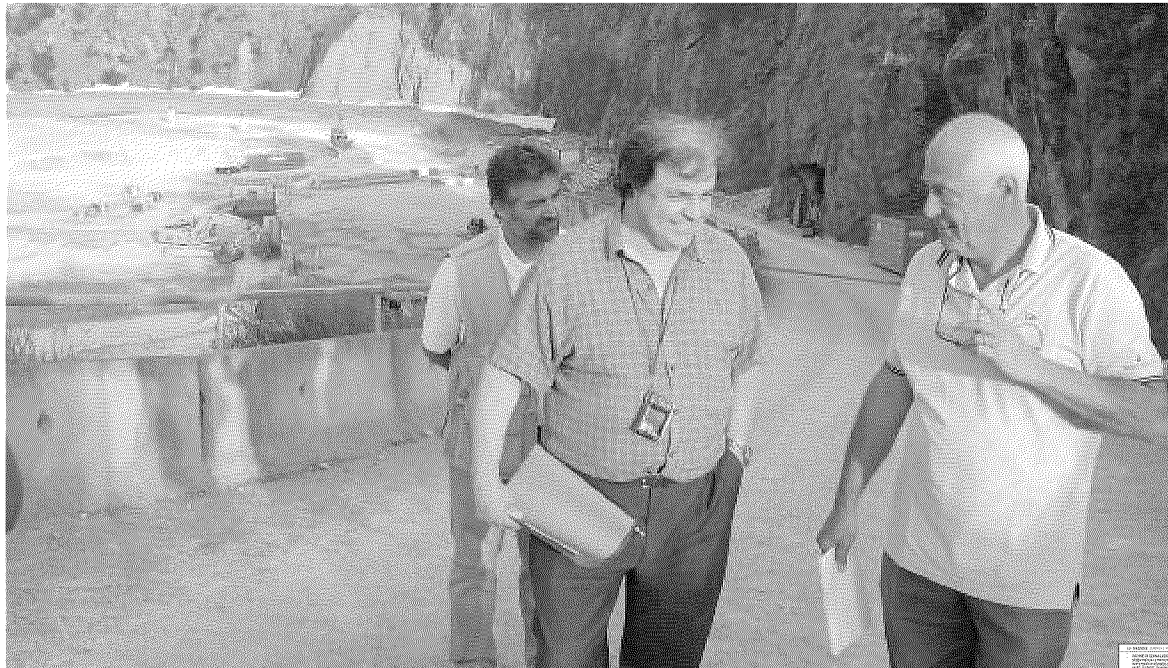
# Cava Fornace, tutti contro la discarica «Servono più controlli e trasparenza»

*Montignoso: la gestione nel mirino di maggioranza e opposizione*

**LA DISCARICA** di Cava Fornace stavolta mette tutti d'accordo: maggioranza e opposizione di Montignoso schierate per la prima volta da anni in un fronte comune contro la gestione del sito portata avanti dalla Programma Ambiente Apuane da marzo 2016, ossia da quando Programma Ambiente, società partecipata al 100% dalla Asm di Prato, ha acquistato altre quote societarie passando all'80% complessivo. Dopo mesi di discussione, la commissione di controllo su Cava Fornace ha messo nero su bianco tutte le criticità della discarica: un documento inviato poi alla Regione per avere risposte e chiarezza. L'atto è stato firmato da tutti i capigruppo: Andrea Cella (presidente), Settimo Del Freato, Marino Petracchi, Eleonora Petracchi, Pietro Andrea Gabrielli, Paolo Lenzetti, Raffaello Gianfranceschi. «Porteremo tutti i dati alla IV commissione della Regione dove saremo ascoltati – ha precisato Cella in conferenza stampa congiunta con gli

altri commissari –. Finalmente abbiamo trovato la sintesi su un documento che pone precise critiche su quanto sta succedendo nella cava, grazie anche al supporto del Comitato dei cittadini, con il prezioso lavoro di Gabriele Bugliani, e delle associazioni ambientaliste». Diverse le criticità evidenziate: il mancato rispetto delle percentuali 70 a 30 di marmettola e rifiuti speciali non pericolosi, la discrepanza nelle misure dei conferimenti fra autorizzazioni e dati forniti, la presenza di fibre di amianto disperse nell'area che, seppure inferiori ai limiti di legge, rappresentano un pericolo. Nelle acque sotterranee è stato trovato il triclorometano in alcuni piezometri e per questo si chiede alla Regione di potenziare le analisi e i piani di monitoraggio. Agli uffici di Firenze si chiede inoltre di verificare il versamento non regolare delle royalties sui conferimenti al Comune di Montignoso e di avviare una nuova valutazione di impatto ambientale al raggiungimento

della prima quota di chiusura della discarica, a 43 metri, per tenere conto di tutti gli aspetti emersi fino a oggi. Nel mirino dell'opposizione, in particolare, la mancata trasparenza della gestione: «Abbiamo chiesto la fidejussione più volte senza ottenere risposte», ha rimarcato Lenzetti, emersa anche dalle richieste di variante presentate in Regione senza informare il Comune, «con le precedenti gestioni questo non era mai successo», ha incalzato Gabrielli. Un passo in avanti anche da palazzo civico: mercoledì, con l'approvazione del bilancio, saranno stanziati delle cifre per programmare ulteriori analisi alla discarica, come richiesto da Montignoso democratica. Insomma, al di là delle divergenze politiche, stavolta sono tutti d'accordo nel chiedere più controlli e più rispetto da parte dei gestori della discarica e, se necessario, arrivare alla sua chiusura che spetta comunque agli enti competenti e non al Comune.



**MONTIGNOSO** Un sopralluogo alla discarica di Cava Fornace, sempre al centro delle polemiche

